

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

CULTURA

SPETTACOLI & TEMPO LIBERO

GALASSIA GUTENBERG 2006

Un nuovo libro per la scrittrice-architetto

Amiry: scriverò a Procida il romanzo della Palestina

L'autrice di «Sharon e mia suocera»: parlerò di cinquantenni normali, da Napoli a Ramallah

di NATASCIA FESTA

Un gruppo di amiche, tutte professioniste spiritose e intelligenti, prenotano una saletta riservata in un ristorante per una delle loro cene mensili. Parleranno, come al solito, di vita privata e pubblica, di sesso o dell'assenza di sesso e di molte altri argomenti. Non è il canovaccio per una puntata cult del telefilm americano più amato degli ultimi decenni, *Sex and city*, ma il punto di partenza del prossimo romanzo di Suad Amiry, la scrittrice palestinese ospitata ieri da Galassia Gutenberg insieme con la sua traduttrice (per Feltrinelli) Maria Nadotti.

Un soggetto insolito. I lettori europei si aspettano da un'autrice palestinese un libro impegnato che parli di guerra e di check point. «È questo il problema. Le storie palestinesi, quelle vere, non riescono ad arrivare e ad essere ascoltate perché tutti pensano che in Palestina non si viva più. Invece c'è molta gente comune che continua ad amare, divertirsi o a star male, ma in un modo normale, come in ogni altro posto del mondo. Per questo ho deciso di raccontare l'autobiografia di una generazione, la mia, molto laica che è cresciuta credendo nei valori dell'Olp e poi si è ritrovata a dover fare i conti con una visione del mondo arabo tradizionale e fortemente tipizzata, soprattutto negli occhi di chi guarda dall'esterno». Ha già iniziato a scrivere? «Non ancora, ma ho preso una decisione: quest'estate trascorrerò tre mesi a Procida e lì, in un ritiro che ho già sperimentato per il mio libro precedente, *Se questa è vita*, darò corpo alla mia scrittura. Ormai è una modalità acquisita: penso e trovo le idee in Palestina, ma poi per scrivere devo venire in Italia, in Toscana o preferibilmente a Napoli perché, per motivi che ancora non mi sono chiari, è qui che la mia scrittura trova la sua forma. Il materiale però c'è già: ho intervistato nove mie amiche, tutte cinquantenni, su temi che



Il premio

All'impegno sociale degli editori campani

Continuano le attività culturali della Sezione Editori dell'Unione Industriale di Napoli, nell'ambito di Galassia Gutenberg. Alle 16 nella sala «Scirocco» del centro congressi dell'Università Federico II, in via Partenope, verrà assegnato il premio «Impegno sociale», organizzato insieme al «Corriere del Mezzogiorno». Il premio andrà all'editore che si sia particolarmente distinto tanto per pubblicazioni quanto la promozione di attività di elevato impegno sociale. Saranno presenti alla cerimonia i componenti della commissione giudicante: Andrea Cozzolino, Alberto Mastinu, Giorgio Fiore, amministratore delegato del «Corriere del Mezzogiorno», e Francesco Durante, caporedattore del «Corriere del Mezzogiorno».

Per la Settimana della cultura All'Archivio di Stato araldica e libri del '600

L'Archivio di Stato di Napoli partecipa alla Settimana della Cultura con due iniziative: stamattina alle 10, conferenza di Luigi Borgia sul tema: «Araldica. Un sistema europeo di logica emblematica».

Allo stesso orario sarà inaugurata la mostra «Il libro barocco: le edizioni napoletane del Seicento conservate presso la biblioteca dell'Archivio di Stato di Napoli» (fino al 30 giugno). La Mostra, bibliografica e iconografica, mette in risalto i contenuti e le caratteristiche più rilevanti della produzione editoriale napoletana del XVII secolo, sulla base degli esemplari conservati nel fondo antico della biblioteca dell'Archivio di Stato di Napoli. Particolare attenzione è dedicata agli elementi decorativi tipici del libro del '600, quali antiposte calcografiche, frontespizi incisi, ritratti encomiastici, fregi floreali e non, stemmi e armi nobiliari, marche tipografiche.

vanno dal privato, molto privato, alla politica. Per intenderci in Palestina ci chiamano "le donne in menopausa di Ramallah" ed è di questo che voglio parlare. Naturalmente non sarà un libro biologico ma un ritratto corale». Alcuni registi e scrittori concedono un cameo al luogo in cui scrivono. Lei lo farà con Procida? «Le donne di Napoli, tra le quali ho molte amiche, entreranno in qualche modo in questo libro. E Procida sarà sicuramente tra le mie pagine. Magari non ora, ma presto mi dedicherò alla descrizione dell'unicità di quell'isola». La sua cifra maggiore è l'ironia. Le sue storie partono sempre da dettagli che i grandi affreschi politici ignorano. Eppure sia in *Sharon e mia suocera* che in *Se questa è vita*, lo scenario politico del medio oriente risulta più leggibile che altrove. «Credo che dipenda dal fatto che non sono tecnicamente una scrittrice. O meglio sono un architetto che ha iniziato a raccontare storie per necessità. Il primo libro è nato per sopravvivenza. Sono stata chiusa in casa con mia suocera per 45 giorni mentre fuori infuriava il bombardamento israeliano. La guerra era fuori ma anche dentro». C'è una storia più esemplare delle altre: quella del suo cane. «Quando l'ho scritta le mie amiche mi hanno dato della pazza, ma bisogna considerare che i palestinesi non amano i cani. Insomma mi innamorai di un trovato e avevo bisogno di un veterinario. Finalmente lo trovai, era palestinese, venne a casa e ci trattò con molta sufficienza sia a me che alla cagna: ma come? È una femmina e lei vuole tenerla? Mi disse. Fatta la vaccinazione, mi ripromisi di non voler aver mai più a che fare con i veterinari. Anni dopo trovai un altro cane, questa volta di razza. Pur di non rivolgermi a quel medico chiamai un veterinario israeliano che lo visitò, mi fece pagare 30 dollari e gli diede un passaporto israeliano con tanto di foto. Fu grazie al quel documento che riuscii ad arrivare a Gerusalemme. Quando mi fermarono al check point non avevo il permesso. Mostrai il passaporto del cane e dissi: sono il suo autista. È assurdo, ma mi fecero passare».



Visitatrici a Galassia Gutenberg 2006; nella foto piccola, Suad Amiry

IL PROGRAMMA

Chiusura tra editoria e scienza E un convegno sulla poesia del Sud

Chiude i battenti oggi la diciassettesima edizione di Galassia Gutenberg, fiera del libro e festival letterario che per quattro giorni ha trasformato il Castel dell'Ovo e il Borgo Marinaro nel villaggio del libro. Per l'ultimo giorno particolare attenzione al mondo del lavoro, della ricerca scientifica e dei beni culturali. Alle 10 al centro congressi della Federico II «Qualità del lavoro e sviluppo: nuovi strumenti di intervento» a cura dell'assessorato al Lavoro, istruzione e formazione della Regione Campania e dell'Arilav. Previsti gli interventi di **Antonio Bassolino, Carlo Borgomeo, Pietro Ciarlo, Patrizia Di Monte, Corrado Gabriele, Ugo Marani, Riccardo Realfonzo, Gerardo Rosalia, Lorenzo Zoppoli**. Coordina **Marco Demarco**.

Alle 12 nella Sala delle Prigioni del Castello «Turismo culturale senza editoria?» in collaborazione con il Giornale della Libreria. Intervengono **Claudia Ceci, Edgar Colonnese, Marco Di Lello, Baldissera Di Mauro, Pietro Guzzo, Alfieri Lorenzon, Giovanni Ragone, Guido Bavarese, Ludovico Solima, Giovanni Tavano**. Coordina **Stella Cervasio**. A cura dell'Associazione ita-

liana biblioteche l'incontro delle 15, Sala delle Prigioni, su «La libertà viene dalla lettura: le biblioteche carcerarie» con **Angela Barlotti, Fulvio Battista, Luisa Bossa, Fabiana Cacciapuoti, Maria ranco, Mauro Giancaspro, Iole Massarese, Fausta Minale**. Coordina **Maria Iannotti**.

Alle 16 nella Sala Maestrale del Castello «M.o.d.e.m.: modelli didattici e metodologie per l'e-learning» in collaborazione con l'assessorato all'Università, ricerca scientifica e innovazione tecnologica della Regione Campania. Intervengono **Teresa Armato, Annalisa Beffardi, Mauro Calise, Roberto Maragliano, Nicola Mazzocca**.

Sempre alle 16, nella Sala Cai di Castel dell'Ovo, «La poesia meridionale nella storia letteraria della nazione»; intervengono **Rosetta D'Amelio, Francesco D'Episcopo, Gian Battista Nazzaro, Ugo Piscopo, Paolo Saggese, Maria Grazia Valentino**, coordina **Giuseppe Iuliano**. Infine, alle 16.30, nella Sala Zefiro, «L'universo poetico di Moriconi»; intervengono **Giuseppina Scognamiglio, Marina Giaveri, Pasquale Sabbatino** e il poeta **Alberto Mario Moriconi**.

ALLA FELTRINELLI

Chirbes: Napoli, città sonnambula sembra Siviglia

In uno dei taccuini di viaggio che hanno portato al successo Rafael Chirbes, *El viajero sedentario*, lo scrittore spagnolo dedica alcune densissime pagine a Napoli. E a distanza di due anni conferma le sue impressioni: «Per molti aspetti mi ricorda Valenza, ma ha una specie di attiva sonnolenza, come di una città che si è addormentata e vive sonnambula. Questo la separa dalle sorelle spagnole più attive: Barcellona, Palma e Valenza. Può essere però comparata a Siviglia che ha un sonno più pesante e giace addormentata sul proprio autocompiacimento. Qualsiasi altra città, inoltre, si piegherebbe per la fatica sotto il peso della fittissima simbologia di Napoli».

Chirbes sarà oggi, alle 18, alla Feltrinelli di piazza dei Martiri per conversare con Bruno Arpaia nel terzo incontro organizzato dal «Cervantes» sul *Romanzo spagnolo contemporaneo*. Del quale Chirbes è uno dei maggiori rappresentanti. Il secondo volume della sua trilogia che ripercorre i momenti più importanti della storia spagnola dalla Guerra Civile ai nostri tempi, è considerato uno dei più bei romanzi spagnoli del ventesimo secolo mentre il suo ultimo, *I vecchi amici*, è la biografia della sua generazione che, giunta al potere, ha dimenticato i sogni egualitari che l'avevano contraddistinta durante il franchismo. In Italia le sue opere sono state pubblicate da Frassinelli e da Le Lettere. «Pur essendo così vicine, Napoli e la Spagna — dice — da noi sono assai pochi gli echi della vostra cultura. Le scarse notizie riguardano allarmi per la sicurezza e lotte tra clan. Fanno eccezione le grandi mostre. Ricordo quella di Caravaggio a Capodimonte che ho abbinato a una passeggiata tra le rovine romane e Spaccanapoli». Se la cultura napoletana contemporanea in Spagna appare lontana, come sono fruiti i suoi autori classici? «Un po' meglio. Io ho letto le opere di teatro ed ho visto i film di Eduardo De Filippo. Conservo come uno dei gioielli del cinema *Napoli Milionaria*. Tra i miei preferiti ci sono i testi che Croce ha dedicato a Napoli. Ma Napoli arriva anche attraverso lo sguardo dei tanti che hanno scritto o che hanno girato film raccontandoci soprattutto il dopoguerra: *La Pelle*, di Curzio Malaparte, è stato un libro che ha inciso sugli adolescenti della mia epoca. *Paisà* di Rossellini e *L'Oro di Napoli*, hanno segnato la mia gioventù. Mi è sembrato eccellente la *Storia di Napoli* di Antonio Ghirelli, che ho letto per scrivere le pagine del mio taccuino. L'infanzia di tutti noi che siamo stati bambini spagnoli, poi, è stata fortemente segnata dalle canzoni di Caruso e Renato Carosone. Oggi, invece, leggo soprattutto Giuseppe Monteano di cui amo il sarcasmo».

NOTE DI VIAGGIO

L'autore è noto per i suoi taccuini

Nat. Fe.

BOSCARELLO AL VIRGILIANO

In mostra le piante cantate da Virgilio e le carnivore cinesi



L'edizione 2006 di Boscarello sarà ospitata al parco Virgiliano sabato 8 e domenica 9

L'arte di realizzare i giardini si sposa con la meraviglia del panorama partenopeo in uno dei luoghi più suggestivi della città. Per due giorni, l'otto e il nove aprile, nella splendida location del Parco Virgiliano a Capo Posillipo sarà ospitata la sesta edizione della mostra mercato «Boscarello, l'arte di far giardini».

Tra le terrazze a picco sul mare e i viali alberati del parco saranno proposti stand di piante con fiori ed essenze rare oltre ad aree espositive dedicate esclusivamente al design da giardino, all'editoria specializzata, agli ornamenti e ai tessuti per il verde attrezzato. La manifestazione sarà localizzata in una delle mete preferite del Grand Tour ottocentesco, quando poeti e viaggiato-

ri stranieri ammiravano estasiati il colpo d'occhio che offrono, con le loro bellezze naturali, i golfi di Pozzuoli e di Napoli: i Campi Flegrei, Nisida e Capri, Ischia, Procida e le insenature della costa di Posillipo. Oggi il parco, con la sua struttura a terrazza e i suoi splendidi viali ornati da piante ed aiuole fiorite, regala ancora una vista mozzafiato, quasi incontaminata, e rievoca la meraviglia della poesia e dell'arte magica di Virgilio, da cui prende il nome.

Dopo essere stata ospitata per cinque anni negli storici ambienti della Reggia di Caserta, questa manifestazione floroivaistica apre, dunque, a un altro luogo storico del patrimonio culturale e naturalistico della regione, rinnovando

la volontà di commistione tra verde e beni culturali. Tra le curiosità che caratterizzano la mostra mercato: uno stand sull'antica flora con una selezione sulle di piante citate da Virgilio nei suoi scritti realizzato dal Laboratorio di Ricerche Applicate della Soprintendenza archeologica di Pompei, piante rare provenienti dalla Cina e affascinanti esemplari di piante carnivore. La bellezza del giardinaggio si fonde, così, con la memoria storica e le bellezze naturali della Campania felix. Anche quest'anno alla parte espositiva saranno affiancate iniziative culturali per insegnare ai bambini l'importanza del rapporto con la natura tra gioco e promozione del verde, attraverso i corsi di composizioni

spazi dedicati agli under 14. «L'azienda Boscarello», spiegano gli organizzatori Mario Florena e Giovanna Carola, «nasce come giardino esempio per racchiudere nel suo spazio più soluzioni su come si può modificare il paesaggio nel rispetto della natura. Abbiamo scelto di venire a Napoli perché, incredibilmente, in una città così vivace e curiosa, mancava una manifestazione floroivaistica che potesse recuperare il rapporto del grande pubblico con la meraviglia della natura».

La mostra mercato realizzata in collaborazione con il Comune di Napoli sarà aperta al pubblico il sabato e la domenica dalle 10 alle 18. Biglietto d'ingresso 5 euro. **Andrea Salvia**